

*Sul cacciatorpediniere Malocello - 1941*



**Figura 1: C.T. Lanzerotto Malocello – Autunno 1940**

*Mi trovo imbarcato sul Cacciatorpediniere "Malocello", abbiamo imboccato lo Stretto di Bonifacio per abbreviare il percorso: il caccia è stato richiamato con urgenza a La Spezia.*

*Prevedo il mio malessere, perché questo stretto è come una pentola che bolle. Il fatto è che qui si incrociano correnti diverse e le sponde della Sardegna e della Corsica si rimandano l'un l'altra le*

*onde, sicché è tutto un ribollire di schiuma, e quando una di queste onde investe in pieno il nostro scafo, il caccia vibra da poppa a prora.*

*Questo caccia è vecchio, sono vent'anni che naviga; le caldaie sono del vecchio tipo, le macchine sono alternative, le avarie frequenti.*



**Figura 2: Il CT "Malocello", con la pitturazione mimetica, alla fonda nel Porto di "La Goletta" – Tunisi – 21 .03.1943 -**

*La nostra rotta è più vicina alla Sardegna che alla Corsica, c'è una nebbia fitta ed immobile: dalla plancia non si vede la poppa.*

*Sono franco dalla guardia. Sono smontato alle otto e ritornerò in macchina di sinistra alle dodici. Mi sono sistemato a proravia del fumaiolo: è il punto centrale del caccia e il mare si sente di meno. Vorrei fare un pisolino, ma non mi riesce: sono nervoso.*

*Ad un tratto sento il fischiotto del capo cannoniere che chiama al posto di combattimento i mitraglieri. Mi alzo per vedere cosa succede. Sulla sinistra si intravede la sagoma scura di un natante, ma non si distingue di che cosa si tratta: la sagoma è tozza. Gli ufficiali in plancia e con binocoli potenti vedono comunque meglio quello che interessa sapere: è italiano? E' francese? E' inglese? Ossia, è amico o nemico?*

*Se il caccia è in linea retta col natante misterioso, ci incroceremo ad una distanza di cento metri, troppo poco per lanciare dei siluri: colpirebbero il bersaglio senza esplodere.*

*Ormai siamo a cinquanta metri e si distingue meglio: è un rimorchiatore d'alto mare, ma il fumaiolo ne nasconde la bandiera a poppa. Quaranta metri, trenta... Finalmente un sospiro di rilassamento: è italiano. Il comandante del rimorchiatore, un maresciallo, saluta il nostro in plancia, passa senza i segnali acustici consueti; siamo in acque pericolose, meglio passare inosservati.*

*Il rimorchiatore è ormai a poppavia e si allontana nella nebbia, scompare. Noi, sul caccia, abbiamo passato cinque minuti di batticuore, ma quelli sul rimorchiatore li hanno passati peggio di noi: con il loro cannoncino di poppa, erano praticamente disarmati. Se fossimo stati nemici la loro fine sarebbe stata certa. Amen.*